



Regione Marche – Giunta Regionale  
Registro Unico della Giunta Regionale

0116902 | 22/02/2016  
R MARCHE | GRM | VAA | P  
400.130.20/2016/VAA/195

**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
Direzione Generale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali  
[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

e, p.c.

**REGIONE MARCHE**  
Assessore all'Ambiente  
SEDE

**REGIONE MARCHE**  
Servizio Infrastrutture Trasporti Energia  
SEDE

**OGGETTO:** trasmissione contributo istruttorio per il Programma di attività di ricerca e produzione degli idrocarburi nel Mar Adriatico del Montenegro

In allegato alla presente si trasmette il Decreto 7/VAA del 22/02/2016 quale contributo istruttorio per il Programma di attività di ricerca e produzione degli idrocarburi nel Mar Adriatico del Montenegro.

Cordiali saluti

FT/

6

**Il Dirigente**  
(Geol. David Piccinini)

**400.130.20 SCA\_76 REIM**

\\forma2002\Application\Giunta\Utenti\ValutazioniAmbientali\VAS\ISTRUTTORIE VAA\ISTRUTTORIE SCA\SCA\_76  
REIM\trasmissione contributo.docx



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. 7/VAA DEL 22/02/2016**

**Oggetto: Dlgs 152/2006, art. 32. Programma di attività di ricerca e produzione degli idrocarburi nel Mar Adriatico del Montenegro - contributo istruttorio.**

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

**VISTA** la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

**- D E C R E T A -**

**DI ESPRIMERE** rispetto al "Programma di attività di ricerca e produzione degli idrocarburi nel Mar Adriatico del Montenegro" il proprio contributo nell'ambito delle consultazioni transfrontaliere di VAS di cui all'art. 32 del D.lgs. 152/2006, come di seguito specificato:

1. Le fasi di attività di ricerca di idrocarburi tramite "seismic survey" comportano rilevanti effetti negativi sulla fauna marina (in particolare cetacei e tartarughe). Si ritiene necessario pertanto che le misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale (par. 12.1.1) siano incluse nel Programma e ne diventino parte integrante. In particolare si chiede che divenga obbligatorio lo studio di valutazione dell'impatto delle indagini sismiche, contenente le indicazioni sull'ora esatta, sulla località e sugli impatti potenziali, nonché sulle eventuali misure di mitigazione aggiuntive.
2. Le operazioni previste nel Programma (perforazioni esplorative, fase operativa e trasporto di idrocarburi liquidi) comportano il rischio di fuoriuscite accidentali di idrocarburi liquidi e di altre sostanze. Si ritiene indispensabile che le misure di mitigazione atte a ridurre e gestire il rischio riportate nel Rapporto Ambientale (par. 12.1.5) siano incluse nel Programma e ne diventino parte integrante. In particolare, si chiede di specificare che nell'*Oil Spill Contingency Plan* (OSCP) vengano inclusi i possibili scenari relativi alle fuoriuscite di petrolio, incluse le metodologie e misure per la prevenzione.
3. Al fine di garantire la sostenibilità nei confronti delle future generazioni, si chiede di includere nel Programma l'indicazione riportata nel Rapporto Ambientale al Par. 10.8.1 relativa alla

zf



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	2

destinazione di parte dei ricavi del settore petrolifero in un fondo speciale (Fondo speciale per la gestione dei ricavi dell'industria petrolifera), da utilizzare per le esigenze delle future generazioni, in modo da salvaguardare l'ambiente dell'intero Mare Adriatico.

**DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 152/2006.

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D. Lgs 152/2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	<b>3</b>

**- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -**

**1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO RELATIVA ALLA VAS**

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Convenzione di Espoo sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, del 25 febbraio 1991
- Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, d'ora in avanti "Direttiva", introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. All'art. 7 la Direttiva prevede che, nel caso in cui da un piano o programma possano derivare effetti su un altro Stato Membro, potranno essere attivate consultazioni transfrontaliere.

Il 23 febbraio 2003 è stato adottato a Kiev il Protocollo sulla Valutazione Ambientale Strategica, il quale, all'art. 10, disciplina le consultazioni transfrontaliere. Tale protocollo è il risultato della decisione II/9 delle Parti della Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991, presa a Sofia il 26 e 27 febbraio 2001.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale*, disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", d'ora in avanti "Decreto legislativo", costituisce, tra l'altro, il formale recepimento della Direttiva nel nostro Paese. Il Decreto legislativo all'art. 32 disciplina le consultazioni transfrontaliere di cui all'art. 7 della Direttiva. In particolare, al comma 2, stabilisce che gli Stati membri interessati devono concordare modalità e termini di consultazione tali da consentire che le autorità pubbliche e il pubblico abbiano l'opportunità di esprimere il loro parere.

**2. MOTIVAZIONE**

**2.1 Iter del procedimento**

In data 18 gennaio 2016, il Ministero dello Sviluppo Sostenibile e del Turismo della Repubblica del Montenegro ha chiesto all'Italia di manifestare il proprio interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere sul Programma di Ricerca e Produzione degli idrocarburi *off-shore* del Montenegro (d'ora in avanti "Programma") come previsto dal Protocollo di Kiev.

Con nota del 22 gennaio 2016 l'Italia, attraverso il MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha manifestato alle Autorità della Repubblica del Montenegro l'interesse a partecipare alle consultazioni transfrontaliere di VAS del Programma, chiedendo allo stesso tempo di ricevere una versione in lingua italiana della Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale per favorire la consultazione pubblica in Italia e una proroga del termine per l'invio delle proprie osservazioni.

In data 11/02/2016 la Repubblica del Montenegro ha provveduto ad inviare la Sintesi non tecnica in lingua italiana. Inoltre, in accoglimento della richiesta di proroga, il termine per l'invio delle osservazioni al Ministero dello Sviluppo Sostenibile e del Turismo della Repubblica del Montenegro è stato prorogato al 25 febbraio.

2f



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	4

## 2.2 Considerazioni generali

Il Programma definisce e descrive le attività di esplorazione e sfruttamento degli idrocarburi, distinguendo le specifiche attività per la fase di ricerca e per la fase di produzione. Il Rapporto Ambientale (RA, disponibile in lingua inglese) e la relativa Sintesi non Tecnica (SNT, disponibile anche nella traduzione italiana), valutano gli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e propongono le relative misure di mitigazione. Sebbene nella documentazione presentata dal Montenegro (SNT, pag. XXVII) si legga che gli effetti transfrontalieri impatteranno su Croazia e Albania, si ritiene che il Programma possa avere ripercussioni ambientali negative anche per la Regione Marche e per le altre Regioni che si affacciano sull'Adriatico. Infatti i possibili effetti negativi del Programma si potrebbero propagare su di un ecosistema marino che, che al di là delle suddivisioni amministrative, rappresenta un *unicum* ambientale.

Si rileva innanzitutto che nel RA non è stata sviluppata un'analisi di coerenza con le strategie e i programmi europei in materia di ambiente richiesta alla lettera e) dell'Allegato I alla Direttiva 42/2001/CE. Tale coerenza, benché non costituisca attualmente un obbligo in quanto sono ancora in corso i negoziati per l'adesione del Montenegro all'Unione Europea, costituisce il prerequisito necessario per conformare piani e programmi in funzione della sostenibilità fin dalle loro prime fasi di elaborazione.

In ogni caso ai sensi del Protocollo di Kiev (art. 7, par. 2) il RA dovrebbe contenere le informazioni specificate dall'allegato IV tra le quali vi sono, al punto 5, *"Gli obiettivi di protezione ambientale e sanitaria stabiliti a livello internazionale, nazionale od altro, pertinenti al piano o al programma, e i modi in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di altre considerazioni ambientali e sanitarie."*

Si rileva invece che il Capitolo 3 del RA (*"Hydrocarbon Exploration and Production Activities in Offshore Montenegro"*) descrive il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico limitatamente alle attività petrolifere, mentre nel Capitolo 4 (*"Analysis of Legal and Policy Frameworks"*), si elenca la normativa ambientale ma non si specifica come il Programma si ponga nei confronti di questa e degli obiettivi ambientali che ne derivano. In particolare, citando la Direttiva 2013/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 giugno 2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE (recepita nel nostro Paese con Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145 *Attuazione della direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE*) a pag. 4-5 del RA si dice *"Il Montenegro non ha ancora una normativa nazionale armonizzata con la direttiva citata, tuttavia si raccomanda che tutte le concessionarie future rispettino i termini e le condizioni stabiliti dalla direttiva prima della sua trasposizione ufficiale nella legislazione montenegrina."* Si ricorda che la Direttiva 2013/30/UE stabilisce all'art. 3 i principi generali di gestione del rischio nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e altre modalità inerenti la tutela dell'ambiente e la responsabilità per il danno ambientale

A partire da tali considerazioni generali sono state effettuate le considerazioni che seguono in merito agli effetti transfrontalieri.

## 2.3 Considerazioni in merito agli effetti transfrontalieri

Per ciò che concerne gli impatti individuati nel RA, quelli che potrebbero avere effetti sull'intero bacino del Mare Adriatico e quindi anche sulla Regione Marche, sono i seguenti:

- disturbo alla fauna marina derivante dalle prospezioni sismiche;
- fuoriuscite accidentali di petrolio e di altre sostanze.

Le fasi di attività di ricerca di idrocarburi tramite "seismic survey" comportano rilevanti effetti negativi sulla fauna marina (in particolare cetacei e tartarughe) come peraltro evidenziato in più parti nel RA e nella relativa SNT. Inoltre non è stato considerato l'effetto cumulativo derivante da tale attività, riferibile sia ad indagini concomitanti nell'ambito dello stesso Programma, sia ad attività contestuali in

zf



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	5

acque territoriale di altre nazioni. La Regione Marche si impegna nella tutela e conservazione dell'ambiente marino e costiero, anche attraverso progetti finalizzati (come ad esempio il Life12 NAT/IT/000937 "Tartalife"). Gli effetti derivanti dall'attuazione del Programma sullo stato di conservazione di particolari specie potrebbero vanificare gli sforzi posti in atto fino ad oggi.

Il RA (Par. 12.1.1) e la SNT (pag. XIX e XX), individuano alcune misure di mitigazione dettagliate da mettere in atto durante le prospezioni per minimizzare i possibili impatti sulla fauna. Inoltre, il RA evidenzia la necessità di redigere uno Studio di valutazione dell'impatto delle indagini sismiche, contenente le indicazioni sull'ora esatta, sulla località e sugli impatti potenziali, nonché sulle aggiuntive misure di mitigazione, ove necessario. Tuttavia, ad eccezione di una generica e breve indicazione al termine dell'elaborato (par. 5.2) di tali indicazioni non si trova riscontro nel Programma.

Per ciò che riguarda il rischio di fuoriuscite accidentali degli idrocarburi liquidi, il RA evidenzia le seguenti possibili situazioni:

- durante le perforazioni esplorative: fuoriuscite del petrolio greggio, fuoriuscite delle sostanze chimiche;
- durante la fase operativa: fuoriuscite del petrolio greggio e fuoriuscite delle sostanze chimiche (liquidi di perforazione);
- durante il trasporto di idrocarburi: fuoriuscite di petrolio dalle petroliere (collisioni con le navi), perdita dai tubi.

Contrariamente a quanto riportato nel RA (che indica una probabilità di verificarsi dell'evento "piuttosto bassa"), si ritiene che il rischio (inteso come il prodotto di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione) risulti elevato in un contesto come quello del Mare Adriatico, con conseguenze negative a carico delle acque marine e delle aree costiere della Regione Marche, soprattutto considerando il flusso di circolazione superficiale del Mare Adriatico, il quale è diretto a nord lungo le coste orientali e ritorna verso sud lungo le coste occidentali.

Anche in questo caso il RA e la SNT definiscono dettagliate misure di mitigazione (Par. 12.1.5 del RA e XXIII della SNT): *"Gli equipaggi e gli operai sulla piattaforma di perforazione, sulla piattaforma di produzione o nell'impianto di trattamento dei gas devono essere adeguatamente addestrati e formati in materia della protezione ambientale e della sicurezza. Tutte le attrezzature utilizzate devono essere dotate degli idonei sistemi e misure di sicurezza, al fine di minimizzare i rischi di fuoriuscita del petrolio, soprattutto i dispositivi di prevenzione contro eruzione e i tubi per il trasporto di combustibile. Nella fase di progettazione e di scelta delle piattaforme e degli impianti di perforazione va considerata eventuale attività sismica nell'area interessata dalle opere."* Il RA in particolare raccomanda l'elaborazione di un *Oil Spill Contingency Plan (OSCP)* in cui includere i possibili scenari relativi alle fuoriuscite di petrolio, incluse le metodologie e misure per la prevenzione. Anche in questo caso le misure di mitigazione non sono state incluse nel Programma.

Infine nel RA (Par. 10.8.1, pag. 10-59), tra le misure di mitigazione relative agli impatti socioeconomici si legge: *"Seguendo il modello norvegese, si suggerisce che la maggior parte dei ricavi delle attività nei settori del petrolio e del gas venga diretta in un fondo speciale (Fondo speciale per la gestione dei ricavi dell'industria petrolifera), da utilizzare per le esigenze delle future generazioni; altri ricavi saranno utilizzati per sostenere lo sviluppo esistente del paese e lo sviluppo dei settori prioritari in Montenegro, come il turismo e la protezione ambientale"*. Sebbene tale misura sia direttamente contestualizzabile in Montenegro, si ritiene che le conseguenze della sua applicazione possano portare benefici sull'intero bacino adriatico. Anche in questo caso è opportuno che la misura venga recepita dal Programma.

In sintesi si ritiene necessario che le misure di prevenzione, mitigazione e compensazione indicate nel RA vengano inserite nel Programma affinché ne diventino parte integrante.

### **3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA**



Luogo di emissione	Numero: 7/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22/02/2016	6

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

**DI ESPRIMERE** rispetto al "Programma di attività di ricerca e produzione degli idrocarburi nel Mar Adriatico del Montenegro" il proprio contributo nell'ambito delle consultazioni transfrontaliere di VAS di cui all'art. 32 del D.lgs. 152/2006, come di seguito specificato:

1. Le fasi di attività di ricerca di idrocarburi tramite "seismic survey" comportano rilevanti effetti negativi sulla fauna marina (in particolare cetacei e tartarughe). Si ritiene necessario pertanto che le misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale (par. 12.1.1) siano incluse nel Programma e ne diventino parte integrante. In particolare si chiede che divenga obbligatorio lo studio di valutazione dell'impatto delle indagini sismiche, contenente le indicazioni sull'ora esatta, sulla località e sugli impatti potenziali, nonché sulle eventuali misure di mitigazione aggiuntive.
2. Le operazioni previste nel Programma (perforazioni esplorative, fase operativa e trasporto di idrocarburi liquidi) comportano il rischio di fuoriuscite accidentali di idrocarburi liquidi e di altre sostanze. Si ritiene indispensabile che le misure di mitigazione atte a ridurre e gestire il rischio riportate nel Rapporto Ambientale (par. 12.1.5) siano incluse nel Programma e ne diventino parte integrante. In particolare, si chiede di specificare che nell'*Oil Spill Contingency Plan* (OSCP) vengano inclusi i possibili scenari relativi alle fuoriuscite di petrolio, incluse le metodologie e misure per la prevenzione.
3. Al fine di garantire la sostenibilità nei confronti delle future generazioni, si chiede di includere nel Programma l'indicazione riportata nel Rapporto Ambientale al Par. 10.8.1 relativa alla destinazione di parte dei ricavi del settore petrolifero in un fondo speciale (Fondo speciale per la gestione dei ricavi dell'industria petrolifera), da utilizzare per le esigenze delle future generazioni, in modo da salvaguardare l'ambiente dell'intero Mare Adriatico.

**DI TRASMETTERE** il presente provvedimento alla al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 152/2006.

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D. Lgs 152/2006 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

Il presente documento istruttorio è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Gaia Galassi.

*Il Responsabile del Procedimento*  
(Dott. Fulvio Tosi)

- ALLEGATI -  
NO